ARTE POSTALE!

75

edizione speciale di 111 copie non numerate
in occasione della nascita di
A.A.A. edizioni

LUTHER BLISSETT

uomo dell'anno



NEAR the EDGE
18.01.96-01.04.96

DI IDENTITÀ IN IDENTITÀ

Luther Blissett utilizza l'arma dello pseudonimo e della pseudoprofezia, viaggia di epoca in epoca e di corpo in corpo, è nipotino di Lon Chaney e gran custode del segreto del Neuronomicon, è il terzo Lee Harvey Oswald e il fesso inconsapevole che volge le spalle ai suoi omonimi in un Meeting della New York Correspondence School.

Luther Blissett non è il primo nome multiplo della storia e non sarà l'ultimo, come Monty Cantsin ha stregiato col sangue i capolavori d'arte dei principali Musei, come Karen Eliot ha viaggiato fra i cinque sessi senza bisogno di prender precauzioni, come Lieutenant Murnau ha tenuto concerti contemporaneamente in diverse città senza dover suonare una sola nota.

Luther Blissett scrivendo la propria storia riscrive la storia e si autostoricizza, come Harry Kipper si è procurato il primo ingaggio da attore facendosi stampare una finta recensione del London Times, come Guglielmo Achille Cavellini si è fatto scrivere lettere di raccomandazione dai grandi di ogni epoca in riconoscimento del proprio genio, come Mario Rossi ha chiesto per raccomandata ai sindaci di tutte le città italiane di intitolare una via a suo nome.

Luther Blissett è una presenza silenziosa e inquietante che osserva tutto e tutti: il suo volto impassibile lo puoi scoprire fra il pubblico nelle ultime file alle udienze del processo Pacciani e confuso fra i giornalisti davanti alla più sontuosa villa di Arcore, fra gli invitati in una vecchia foto della sua prima comunione o nella rubrica delle lettere al direttore di un opuscolo a fumetti dei Testimoni di Geova.

Luther Blissett mette il dito nelle piaghe mediatiche, mescola realtà immaginarie e finzioni reali senza soluzione di continuità, come i falsi del Male e i TG di Emilio Fede dimostra che non esistono limiti alla credulità della gente, è cacciatore di coincidenze e vicino di tavolo del Reverendo Ivan Stang, colpisce comodamente senza esporsi e quando scoppia il casino è già lontano a bordo di un Ufo.

Luther Blissett plagiarizza una cultura già blobbizzata fino al midollo, perché tutti comunque copiano tutti senza chiedere permesso, la sua scrittura si muove inafferrabile fra dimensioni e autori come i personaggi in un romanzo di Philip K. Dick, rendendo esplicito ciò che è implicito e scandalosamente incazzante ciò che è da tutti ignorato e tollerato.

Luther Blissett è la vendetta del quotidiano meraviglioso e anonimo sull'odioso spettacolo delle celebrità, è il multi-viduo del T.O.P.Y. e l'unità Trax, è i molti nell'uno e l'uno nel molteplice, è la poesia della rete e la dolcezza dell'anti-dogma, è la possibilità di vivere molte vite a distanza ed essere vissuti da tanti in una sola esistenza.



Luther Blissett...

Lettera aperta in risposta all'articolo "Giù la maschera, Luther Blissett" apparso sul N.28 del 14 Luglio 1995 del settimanale *L'Espresso.*

10 luglio 1995

Esimio Direttore,

non mi sarei mai aspettato una cosa simile dall'Espresso. O siete stati anche voi fagocitati dal Biscione oppure spero vivamente in una pronta rettifica.

Ho conosciuto Luther Blissett esattamente il 12 giugno a Milano (vedi invito e foto allegati). Nella foto io sono il primo da sin., poi c'è Giacomo Moietta, Ruggero Maggi, il proprietario di Derbylius, Luther Blissett e una ragazza che non conosco. Inoltre c'era un sacco di gente intervenuta all'inaugurazione, tra cui alcuni giornalisti che hanno anche scritto dell'evento. Devo dire che a prima vista Luther non mi ha fatto una grande impressione, anzi, mi è parsa una persona piuttosto insignificante e comunque non certo da prime pagine dei quotidiani. Durante la serata nessuno ha parlato di fenomeno collettivo, di sette filosofiche nè tantomeno l'ha collegato al gioco del calcio, cosa che sembra inventata dai giornali per soddisfare l'amore tipicamente italiano per questo sport. Luther Blissett parla con un riconoscibile accento tedesco e con noi non ha fatto nessun mistero riguardo alla sua vera identità, rivelandoci che è soltanto lo pseudonimo di Gunther Wolf, figlio di Chris Lutman, una prostituta del quartiere St.Pauli di Amburgo e il cui padre è sconosciuto.
Il che equivale a dire che ***Luther Blissett è un figlio di puttana***.
Quando sua madre morì Gunther cambiò nome e si trasferì a Londra . Non perché avesse avuto un'infanzia infelice o sentisse la mancanza di un padre, anzi, affermava quasi con orgoglio che lui di padri ne aveva avuti tanti ed era come se avesse anche un sacco di fratelli sparsi per il mondo e da piccolo si divertiva moltissimo. Non si sentiva inferiore agli altri bensì era grato a sua madre perché gli aveva dato tanti padri anziché uno solo come a tutti gli altri bambini. E infatti gli altri bambini erano invidiosi che lui stava alzato fino a tardi a giocare a flipper, andava spesso al luna park... e sfogavano le loro frustrazioni contro di lui. Ma lui che colpa ne aveva se i suoi compagni dovevano sempre sorbirsi le sgridate dei genitori e lui invece aveva sempre qualche padre diverso che gli comprava gelati, gli portava regali e giocava con lui? I suoi compagni di classe lo apostrofavano, gli ridevano alle spalle (e più spesso in faccia), gli facevano ogni tipo di dispetti... così ha imparato presto cosa significhi essere un figlio di puttana, anche se per lui era un po' come l'ospite che non si capisce mai bene se sia chi ospita o chi è ospitato. Gli altri gli facevano sempre pesare le sue origini; non che gli impedissero di trovare lavoro o che altro, ma si sentiva un po' come un principe ereditario, anche se all'opposto nella scala sociale. Qualsiasi cosa lui avesse fatto nella vita non sarebbe mai stato valutato per quello che era effettivamente e nessuno avrebbe detto soltanto: "É un bravo

dentista." oppure "Il principe è anche un bravo dentista" ma nell'ipotesi migliore avrebbero detto "È un bravo dentista, peccato che sua madre fosse una puttana". E quello che gli rodeva di più era la doppia morale che esisteva per le puttane. Lui naturalmente non aveva niente da ridire sul lavoro di sua madre, sapeva benissimo che sua madre aveva degli affetti sinceri verso certe persone mentre con altre ci lavorava e basta. C'è chi per soldi vende le braccia, il cervello o l'anima mentre sua madre vendeva la fica ma la differenza sta solo in chi ce la vede e, per quanto lo riguardava, lui piuttosto avrebbe avuto da ridire (e certe volte da ridere) sui clienti di sua madre, disposti pure a pagare per fare lo stesso che faceva lei. Ma la doppia morale esiste anche tra una prostituta e l'altra. Se una si limita a fare il suo lavoro viene emarginata dalla società, se invece scrive le sue memorie e le pubblica, allora le si aprono le porte del cielo. Dovrà trovarsi un agente per gestire gli inviti in televisione, le proposte per fare dei film, incidere dischi, presenziare a dibattiti, premiazioni ed inaugurazioni, etc. Così Gunther ha preferito defilarsi, ha cambiato nome e si è rifatto una nuova identità. Ma adesso voi gli avete cucito addosso una storia che ha dell'incredibile e non so quanto gli possa far piacere.

Per concludere credo sia piuttosto chiaro che Blissett è una persona forse modesta ma ben definita nella sua mutevolezza; non è certo il guru di presunte sette filosofiche quale voi lo dipingete e non è nemmeno un gruppo di rivoluzionari all'arrembaggio della seconda repubblica ma è soltanto un godurioso impenitente il cui piacere passa attraverso quello altrui. Ha ereditato molto da sua madre e dai suoi innumerevoli padri ma non ha debiti con nessuno, in particolare.

Cordiali saluti,

Roberto Buiatti

Cartolina invito per mostra milanese di L.B.



Snail Mail - E-mail - BBS - http - www - etc.
THE LUTHER BLISSETT NETWORK
(is everywhere)

Io credo poco, e credo sempre meno, nella comunicazione, nel mito della comunicazione. Credo che sia un mito pestilenziale, e che solo al prezzo di sapere che è un mito pestilenziale abbia senso, nonostante tutto, comunicare.
Enrico Ghezzi, "Reti e immaginario tecnologico", 1996

AAA Edizioni (*Totò, Peppino e la Guerra Psichica - materiali dal Luther Blissett Project*), via Latisana 6, 33032 Bertiolo, UD.
APB (Associazione Psicogeografica di Bologna) c/o Guglielmi, c.p. 744, 40100 Bologna centrale; nav0243@iperbole.bologna.it
APMP (Associazione Psicogeografica MedioPolesana), c/o Rizzi, via Trento 5/e, 45100 Rovigo.
APR (Associazione Psicogeografica di Roma) c/o Natella, via dell'Orso 43, 00186 Roma; luther@avana.bbs.comune.roma.it
Association of Autonomous Astronauts (bollettino *Escape from gravity*), BM Jed, London, WC1N 3XX, UK.
BlissettZine, c/o Ass. Cult. Tempi Moderni, Via Gorizia 112, 93100 Caltanisetta.
Castelvecchi Edizioni (*Mind Invaders - Come fottere i media: manuale di guerriglia e sabotaggio culturale* di L.B.), viale del Vignola 75, 00196 Roma.
Crash/Cayennoutgestita (*Guy Debord è morto davvero* di L.B.), via Fusinato 4, 32032 Feltre.
DeriveApprodi, Riviera di Chiaja 124, 80122 Napoli.
Institute of Sociometry, 412 1/2 University Ave. #1, San Diego Ca 92103, USA; http://sgva-serv1.ucsd.edu/~pbergman/pete.htm
Le Forbici di Manitù, c/o Manitù Rossi, via Terrachini 14, 42100 Reggio Emilia.
London Psychogeographical Association (anche Unpopular Books, editore di *Green Apocalypse* di L.B. e Stewart Home) Box 15, 138 Kingsland High Street, London E8 2NS, UK.

la burla dilaga

o degli
visto?»
rto. Tut-
progetto
ma, dal
assmania-
rne situa-
e (e la cre-
omi atte a
cidizione
sia c'è di
um un fe-
oda», co-
scompar-
nn prima

«esiste, o
iama Lu-
nome l'ex
sta), ed è
ormer si-
nnico.
non ha
are. Il suo
ene utiliz-
eudonimo

collettivo, per firmare opere controculturali a base di contestazioni, boicottaggi, lettere ai giornali, per creare una mitologia dell'improbabile e dell'ambiguo. È impossibile trovare una mente unica dietro questa burla. Anche perché alcuni dettagli, come la performance «psicogeografica» in Europa, ideata dall'artista friulano Piermario Ciani (lui sì esiste), ma sono frutto di invenzione.

Tutti vittime di «Luther Blissett», insomma. Ma anche tutti complici, senza un unico responsabile. E pensare che stavano per arrivare al «cuore del sistema», alla Tv. Allora sì che la performance sarebbe stata completata...

A.I.

9/01/94









BLISSETT

OSTA DI MENO

chica (AAA edizioni)



Continued inside

Luther Blissett

scaring (incisioni in rilievo sulla pelle). Un a
carne e dipingera' con materiali forniti dai s
sieropositivo, piscia, secrezioni; una sacerdot
maschile per schizzare lo sperma sulle tele,
interiora e organi sessuali di animali. Lo scop
saranno divisi in tanti pezzi e venduti a prez
di ricerca contro l'AIDS. In seguito a cio' il no
diventi uno spazio pubblico libero da cemen
monumento vivente perenne dedicato alle v
performers, singolarita' qualunque a dare v
continuo movimento e trasformazione, a cic
degli anni a venire.

Mercoledi' 31/1 l'edizione locale de "Il Gazze
la notizia:

STRANA FESTA AL PRA' DEL MORO
CONTRO IL CEMENTO E L'AIDS

Feltre - Sara' una strana "festa" quella che, s
tappezzano la citta', dovrebbe svolgersi sabat
dell'incontro: "Il cemento e' piu' contagioso
fantomatica associazione denominata "Body
Modification Community" che sarebbe comp
si desume dal manifesto, e' duplice: finanzia
vendita di quadri realizzati

57

-ore sara' appeso a ganci infilati nella
-oi assistenti: siringhe di sangue
-sa del BMC coinvolgera' il pubblico
oi piercing, marchiature, scarnificazioni.
sara' benefico: i quadri realizzati
simbolico per finanziare un'associazione
tro progetto su Pra' del Moro e' che esso
ficazioni, dove venga allestito un
ime dell'AIDS. Si invitano artisti,
a questa forma di espressione in
continuo, giorno e notte per tutti i mesi

ino" riprendeva e commentava

condo dei manifesti anonimi che
a partire dalle 15, al Pra' del Moro. Titolo
ell'AIDS". L'organizzazione e' di una

ta da sieropositivi. L'obiettivo, da quanto
la ricerca contro l'Aids attraverso la

ODITI

LUTHER B

VALE DI PIÙ E C

Totò, Peppino e la guerr

ornare al più presto in Albania. Le ha fatto vedere l'alloggio che non era propr una reggia e ha dett

GIARISM



"Chi l'ha visto"? E

Come confezionare una burla e (quasi) farla franca. Il caso singolare, quello di una finta notizia rimbalzata fino a diventare vera e documentata. I fatti. Un paio di settimane fa le agenzie di stampa battono alcune righe sulla «scomparsa» di un artista inglese, Harry Kipper, 33 anni, alto 1,75», segnalato l'ultima volta in Friuli, ospite di un artista locale, autore di una particolare performance artistica che avrebbe portato Kipper in bicicletta in giro per l'Europa, per formare la parola «Art» unendo sulla cartina geografica varie località, Friuli compreso.

Gli organi di stampa locali, lanciano un appello per cercare l'artista scomparso, e alla fine arriva

l'interessamen
esperti di «Chi l'h

Tutto falso, ch
to parte di un
creato a Bolo
gruppo dei «Tra
ci», ispirati a teo
zioniste, il cui fin
azione di situazi
mettere in conta
la società. E co
meglio che agire
nomeno «alla m
me quello degli «
si», per arrivare
pagina?

Herry Kipper
meglio, ora si ch
ther Blissett (
giocatore milan
un famoso perf
tuazionista brit

Ma del Friu
mai sentito parl
nome, invece, v
zato come ps

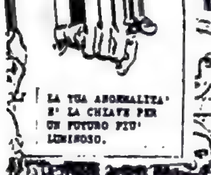
GAZZETTINO

Luther Blissett (rivista), Grafton9 Edizioni, via Paradiso 3, 40122 Bologna.
Luther Blissett BBS: 06-8177153
Luther Blissett Homepage:
http://www.dsnet.it/qwerg/blissO.htm
Manchester Area Psychogeographic, 24 Burlington Road, Withington, Manchester M20 4QA, UK.
PSB (Società Psicogeografica di Brescia) c/o Pasetti, via Michel 5, 25124 Brescia.
Sabotage Editions (traduzione del libretto di L.B. *Guy Debord is really dead*, anche contatto per la Neoist Alliance), BM Senior, London WC1N 3XX, UK.



Synergon Edizioni (*Luther Blissett - L'impossibilità di possedere la creatura una e multipla* a cura di Gilberto Centi via Frassinago 27, 40123 Bologna.
Transgressions - A Journal of Urban Exploration, c/o Alast. Bonnett, Geography Department, University of Newcastle, Newcastle, NE1 7RU, UK; alastair.bonnett@ncl.ac.uk
Vox Pop/Alchemax Industries (L.B. *The Original Soundtracks* CD), via Bergognone 31, 20144 Milano;
http://WWW.planet.it/VoxPop.htlm

il tuo nome quì/your name here:



A lato:
frammento di cartolina anonima.
Sotto:
estratto da una lettera ricevuta da Luther Blissett, Via Sant'Eutichian
20/a, 19123 La Spezia.

La Spezia, 14 marzo 1996 ore 23:33

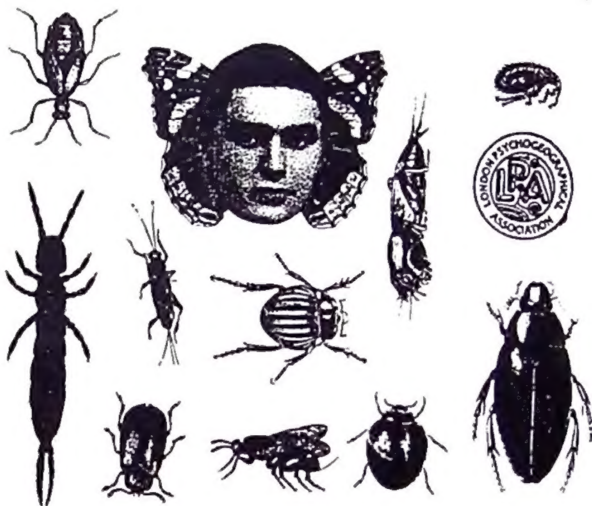
(...) Ho inâontrato Luther Blisset l'anno scorso, anche se non ricordo esattamente quando e dove. Probabilmente sulle pagine di DeriveApprodi, ma non ne sono certo. Sicuramente so che quando usci lo special sul numero estivo di Rumore mi ero già interessato a Luther Blisset.

Il Luther Blisset Project ha rappresentato, per me, una sorta di illuminazione. In esso ho trovato un qualcosa che da tempo cercavo.
Io faccio parte di una generazione sfigata (sono del 1973) che non ha praticamente mai avuto contatti, se non in maniera indiretta e/o marginale con movimenti antagonisti e/o controculturali. Non parlo solo dei grossi "fuochi", '68,'77, il punx, ma anche di forme di azione più sotterranee.

Ti dicevo che in Luther Blisset ho trovato un qualcosa che da tempo cercavo. Sentivo da parecchio la necessità di esprimermi in forme d'azione "cultural/ sovversive", capaci di disorientare colui che si trova a confrontarsi con esse. Nell'adolescenza la mia forma d'espressione principale è stata quella di decorare i muri della mia citta con scritte e alcune volte messaggi ciclostilati. E in questo ambito ho già sperimentato le potenzialita del "mito". Ricordo che ai tempi delle scuole superiori lasciai nei bagni dei comunicati a firma di un sedicente gruppo eversivo. Il loro ritrovamento provocò il panico tra alcuni docenti. La didattica venne sospesa per l'intera mattinata.
Il preside convocò un'assemblea, nella quale un'insegnante, preoccupatissima, non si chiese se tali volantini non andavano messi in relazione con le imminenti elezioni degli organi collegiali, e disse che riteneva opportuno rinviarle sino a che l'atmosfera non si fosse rasserenata. Poi altri insegnanti sgonfiarono il caso, rendendosi conto che il pericoloso gruppo eversivo non esisteva e che il comunicato non era che il frutto di una provocazione.
Nel suo piccolo questo episodio dimostra come sia possibile giocare con i "miti", e come essi riescano a creare curiose situazioni di smascheramento/ridicolizzazione dei poteri (il re e nudo).
Luther Blisset risulta particolarmente interessante perchè permette di poter portare avanti un discorso collettivo senza per questo trovarsi ingabbiati dall'esigenza di dover mediare la propria espressione con quella altrui. Esigenza di confronto giusta quando si tratta del vivere in rapporto con la società, esigenza spesso dannosa quando si tratta di doversi muovere lungo coordinate culturali e/o artistiche.
Quando poi tale azione non vuole essere solo fine a sé stessa, non vuole essere solo una forma di espressione, ma vuole porsi come strumento di agitazione si rischia di cadere in vicolo cieco, in quanto si tratta di dover amalgamare due opposti il più delle volte inavvicinabili: da una parte l'espressione personale, dall'altra l'azione collettiva.
La genialità di Luther Blisset, è proprio quella di sovrapporre l'individualità con la con-dividualità.
Parlare di identità personale a proposito del Luther Blisset project puo apparire quanto meno contradditorio.
Ma invece penso che non sia cosi.
La con-dividualita puo essere, in fondo, considerata come una identita rafforzata, in quanto non è un annullamento di identità ma una somma di esse. Luther Blisset risponde al processo di massificazione della moderna società industriale con un

paradosso, creando cioè, un soggetto unico, ma e qui il punto, non unidimensionale.
Il paradosso del resto e una forma antica di smascheramento del potere costituit
Nella cultura popolare vi sono forti tradizioni di connessione dialettica tra l'immagine dell'astuto irriverente, spesso sotto le sembianza dello sciocco ignorante, e la messa in discussione dei valori acquisiti.
Luther Blisset si muove nei solchi della cultura popolare anche in un altro senso
E' stato studiato come sotto il fascismo, in presenza di un regime totalitario ch in quanto tale si spingeva nell'invasione degli spazi da sempre riservati al personale, al privato, una delle forme di resistenza non strettamente politica fosse la creazione di linguaggi e giochi sovversivi, parodie del regime, beffe linguistiche.
E Luther Blisset segue questo solco.
Crea la parodia massima, smascherando le basi della società.
La società della comunicazione globale, della possibilità della comunicazione tra milioni di uomini da una parte all'altra del globo dove però il comunicato viene deciso da altri. Dove la differenza tra vero e falso si e fatta così labile che l'unica distinzione e tra l'apparire e il non apparire. Quello che appare sui media e la verità, quello che non appare non esiste.
Shaggy ha inventato il reggae, I Green Day sono Punk anche se loro, in ogni intervista, negano disperatamente, a New York è esplosa la moda di una nuova musica, lo SKA.
Luther Blisset interviene in questo ridicolizzando i media. Crea la notizia, il mito del XX secolo, c'e la fa masticare, ne assaporiamo il gusto, e sul più bello ci informa che era un bluff.
Luther Blisset, accerchiato, contrattacca usando la solita arma del nemico. Luther Blisset deve porsi come obiettivo la distruzione estrema di tutte le forme di pseudocomunicazione, per giungere un giorno ad una comunicazione reale diretta.

(...



RAY JOHNSON: A ZAPATISTA IN GREENWICH

by Luther Blissett

There's a best-selling book written in Italian by "Luther Blissett" which put into circulation a metropolitan legend on Ray Johnson and his involvement in the "Luther Blissett" international multiple name project. The name of the book is *Mind Invaders. How To Fuck (With) The Media*, it was published in November 1995 and sold out before the end of December. Its publisher, Rome-based Castelvecchi Edizioni, immediately reprinted it. It appears that MI was projected to comply with a Vittore Baroni's directive (on *Arte Postale!* # 69, Springtime 1995) which more or less sounded like "Create your works of Ray Johnson... Keep alive and visible the legends of the virtual Rays... scare the shit out of the exploiters of posthumous glory" . It seems that those who were using and sharing the name "Luther Blissett" since the beginning of 1994 (nobody knows who launched this project, there's a lot of myths flying around it) decided then to insert Ray Johnson in the pantheon of the "imaginary founders". Before and after the publication of M.I., they spread contradictory rumours which were amplificated and hyped by newspapers and magazines; the name of Ray began to appear in the articles which described the pranks, sabotages, psychogeographical explorations, performances, exhibitions, videos and radio shows set up in Italy by people adopting the name. M.I. carried the whole thing farther by abscribing to Johnson some of the key Blissett's texts available on alternative Italian BBSs (actually written both by British and Italian psychogeographers) and heavily whinging on some sort of CIA-masonic conspiracy aimed at killing him (a chapter even reports a rumour that he was a Fifth Column of the EZLN in the US!). Of course the gulls - as well as the disguised LBs - in the Italian press started echoing this legend, although the prologue and many paragraphs outspokenly warned the readers that they were expected in turn to re-manipulate the "networking myth" in order to create a sensational buzz which would help to make the most of the "invisibility" and "effectiveness" of the "actual" LBs. Belief is the enemy!

However, something was true (...maybe), as revealed by a more prosaic account of the cont*ray*bution: I was told that a few years ago Johnson received from an Italian cor*ray*spondent (most probably Ruggero Maggi) a press cutting which mentioned him. On the reverse there was a piece on the national soccer's league (actually we call it "football"..."Soccer" is the American word) containing the sentence: "Even Luther Blissett would have score such a goal!". A brief explanation is required: Luther Blissett was a British soccer player who retired in the late Eighties. He used to play in the Watford Football Club, whose owner and president was... Elton John. In 1983 the Milan Football Club signed on him, thus he moved to Italy. Unfortunately he never got used to the Italian league, one year later the club sent him back to the UK. He's remembered as a proverbial washout.

In a very short letter to Vittore Baroni (or maybe to the aforementioned Maggi), Johson dropped the line: "By the way, who is Luther Blissett?". The receiver (whoever he was) suddenly remembered the calamitous footballer, and started laughing. In a letter he diverted the question to Stewart Home of the Neoist Alliance. On February 15th 1994, after having answered that the reputation of Blissett was more good in England than in Italy (in

the 1982-83 championship he scored 27 goals!). Stewart Home joined his fellows of the London Psychogeographical Association for a planned psychogeographical "drift" in Greenwich. There the party found... Blissett Street. In the following days the LPA discovered that it was named after Rev. George Blissett, a Victorian do-gooder. "Luther Blissett" went to London as a funny story and came back to Italy as an infectious multiple name.

To sum up, Ray Johnson was such a contagious artist that even his "by-the-ways" and incidental remarks were viable for the culture jamming guerrilla! At the best he's been a half-conscious originator of the project; at the worst, he never got to know what monster he had given birth to.

After M.I., the legends moved to other countries via (E-)mail, ended up on some 'zines (e.g. *P.O. BOX*, recently issued in Barcelona, Spain) and bifurcated again. The recent increase in the use and circulation of the LB's name in America (see the "Luther Blissett Display" at the S. Diego "SOCIOMETRY FAIR '95", puzzling graffiti appeared in Baltimore, unexpected "virtual" performances in Albany, strange messages received by the Salt Lake Masonic Lodge, as well as many mail art projects and exhibitions) will probably spread other local variants of the story, straying with subversive delight the geographical heart of Ray's life and glory. I think I'll give up these fuckin' puns, they're boraying me!

Isn't this one of the best tributes to an artist who skilfully mastered the codes of networking culture, of pop mythologies and even of coincidence of names?

(Testo di LB raccolto in Intern

1996: LUTHER BLISSETT WhO/MAN OF THE YEA

Luther Blissett è un personaggio-metodologia, un nome collettiv una "singolarità multipla" che, dallo sbarco in Italia nel gennaio ha già pubblicato 4 libri, un CD, 3 riviste, innumerevoli articoli, diffuso programmi radio e televisivi, creato eventi, situazioni.

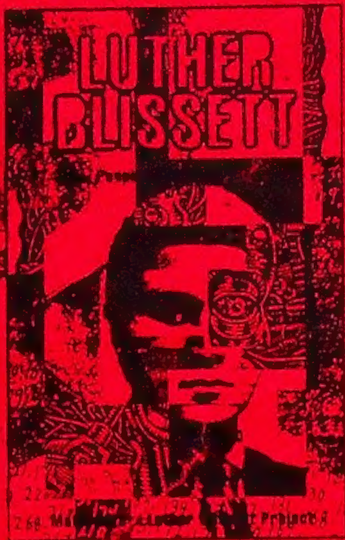
*

AAA Editrice è un nuovo progetto editoriale fondato da Pierman Ciani e Vittore Baroni, inaugurato il 1° Aprile 1996 con l'uscita d raccolta di **Luther Blissett** *Totò, Peppino e la guerra psichica*, 1 pagine di materiali rari e inediti dal Luther Blissett Project, con numerose illustrazioni e foto originali (questo numero di AP[3] è composto di piccoli frammenti, scorie e derivati del volume).

Per ricevere una copia del libro, spedisci vaglia postale di Lit. 18.000 a Vittore Baroni, via C. Battisti 339, 55049 Viareggio LU. Ancora disponibile allo stesso indirizzo (Lit. 23.000 incluse spese postali) anche il CD delle **Forbici di Manitù** *Luther Blissett - The Original Soundtracks* (Alchemax, 1995). Il 31.12.1999 cinque persone su cento in Italia si chiameranno Luther Blissett. Prenota un posto in prima fila per l'Ipocalisse. Diventa anche tu Luther Blissett.

è tornato!

una scelta dei materiali dal Luther Blissett Project sono ora raccolti nel volume Totò, Peppino e la guerra psichica



in vendita nelle librerie meglio fornite

dazione AAA, via Battisti 339, 55049 Viareggio, tel 0584 963918